

Il Gignale di Malé **Borgata**

Quadrimestrale di informazione
del Comune di Malé



EDITORIALE

- 3 ESEMPI
di Alberto Mosca

ATTUALITÀ

- 4 MALÉ PREMIA SAMANTHA
6 SAMANTHA: COSÌ COM'È
di Marina Pasolli
10 CIRCOLO CULTURALE S. LUIGI
di Nicola Zuech
12 80 ANNI PER GLI ALPINI
13 MA NO GAS RESPET?
14 UN ORGANO COME NUOVO
15 FA LA COSA GIUSTA
di Matteo Lorenz
16 DIETRO LA MONTAGNA
di Giovanna Rauzi
17 DAL COMMISSARIO DEL GOVERNO
18 RICORDANDO FEDERICO
dai Vigili del Fuoco di Malé
20 FESTA DELLO SPORT
21 OBIETTIVO 65%: DIFFERENZIARE!
22 GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI

LA NOSTRA STORIA

- 23 MALÉ E L'INSURREZIONE DEL 1809

SOCIALIA

- 24 PINO PONTI E GLI ALTRI
di Eva Polli

EMOZIONI IN BIANCO E NERO

- 26 W LA CLASSE DEL 1924

DIRETTORE RESPONSABILE

Alberto Mosca

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

Maria Graziella Moser

Segretario

Italo Bertolini

Stefano Andreis, Veronica Chiesa,
Flavio Dalpez, Eva Polli, Valentino Santini,
Giuliano Zanella, Marina Pasolli

HANNO COLLABORATO

Vigili del Fuoco di Malé, Sat Malé, Giovanna
Rauzi, Tiziano Bendetti, Nicola Zuech, Virginio
Zanella, famiglia Endrizzi.

In copertina:

Il sindaco Cristoforetti premia il ten. Samantha Cristoforetti (ph. Alberto Mosca).

In quarta di copertina:

Malé ai primi del Novecento (Archivio La Borgata).

REALIZZAZIONE

Ag. Nitida Immagine - Cles

ESEMPI

di Alberto Mosca

albertomosca@albertomosca.it

In effetti, si è trattato di un evento storico.

Aver festeggiato nella sala consiliare di Malé la prima astronauta italiana, la nostra concittadina Samantha Cristoforetti, ha dato lustro particolare alla nostra borgata, benché nelle cronache dei telegiornali Malé in effetti sia stata nominata poco: o Milano, o Trento...

Ma vabbè, sono gli incerti di un'esistenza condotta in giro per il mondo, ovunque vi fosse una strada per realizzare il sogno di una vita. E poi, noi sappiamo come stanno davvero le cose, del resto non importa...

Il sogno di una vita: dalla stella da sceriffo ad una finale di Coppa del Mondo di calcio, fino ad un viaggio tra le stelle. Un sogno che Samantha sta per realizzare dopo un percorso di formazione durissimo, condotto con intelligenza e determinazione, grazie ad una indubbia capacità di crederci sempre, scegliendo un percorso di vita senza sconti e che permettesse al sogno di acquisire sempre maggiore consistenza. Rimanendo in fondo sempre se stessa, con un cuore forte e il coraggio di seguirlo, aggiungendo indubbi talenti che madre natura le ha

dato una grinta montanara, come lei stessa ha detto nel corso della premiazione in consiglio comunale cui diamo ampio spazio nelle prossime pagine. Tanto per dire che se bravi si nasce, bravissimi si diventa. Il talento, senza applicazione, serve a poco, o comunque, non rende come potrebbe. E per converso, un duro lavoro può portare a buoni risultati anche se di talento ce n'è un po' meno... E allora, facciamo nostro questo esempio: non modello, ha specificato Samantha, esempio.

Per tutti quei ragazzi che si annoiano, che non sanno che fare. Nonostante le incredibili possibilità che questo tempo, pur così complesso, ci offre.

Un esempio per chi è fatto a suo modo, diverso dalla "massa" e magari soffre per questo. Perché più sensibile, più intelligente, attratto da interessi che non sono quelli della maggioranza dei compagni, degli amici, dei familiari. Perché ciò nonostante, riesca a coltivare questa differenza.

Un esempio per i genitori che riescono ad assecondare le attitudini dei figli, lasciandoli sognare e aiutandoli ad aprirsi una propria strada.

Un esempio di come i sogni, talvolta, possano diventare realtà.

LE DELIBERE SONO IN RETE

A partire dallo scorso numero de "La Borgata" non compare più l'inserto con i titoli delle delibere e determinate di consiglio, giunta e segretario comunale. Esse sono infatti consultabili integralmente sul sito del Comune di Malé www.comunemale.it, nella sezione "La Bachecca".

È un progetto di:
Comune di Malé (TN)
IL GIORNALE DI MALÉ - La Borgata
Redazione: P.zza Regina Elena, 17 38027 MALÉ
Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905
Registro Stampe del 24.05.1996

MALÉ PREMIA SAMANTHA

Nel corso di una partecipata riunione straordinaria del consiglio comunale, la nostra concittadina Samantha Cristoforetti, prima italiana selezionata per andare nello spazio, è stata insignita della "benemerenza cittadina". Un segno di affetto e di ammirazione da parte di tutta la comunità per una donna capace di coronare un sogno. Ed è questo forse il segno più importante, da riversare nella vita di tutti di noi: "Più che un modello - ha detto Samantha- credo che potrei essere un esempio, di come un sogno si possa realizzare, con capacità, passione e determinazione. Credo di avere del talento, ma sarebbe servito a poco senza un duro lavoro e tanta costanza". Ma per Samantha anche l'essere "montanara" l'ha aiutata in questo difficile cammino: "Nascere in montagna ti dà coraggio, ti fa credere nelle tue capacità, ti impone di credere in te stessa". Attorniata dai familiari, dai suoi insegnanti, da tanti concittadini, Samantha si è mostrata trasparente, umile e schiva, magari dura nella sua determinazione ma soprattutto, esemplare nel suo volere essere, sempre e comunque, se stessa. Con un cuore forte e il coraggio di seguirlo. (almo)

Considerato che il tenente Samantha Cristoforetti di Malé vanta un curriculum di altissimo livello e più volte si è distinta per le sue capacità nella sua carriera scolastica e militare culminata nel diventare la prima donna astronauta nella storia dell'Italia.

Ritenuto come ella, a buona ragione possa essere considerata valido esempio per tutti coloro che, muniti delle loro sole forze, desiderano pienamente realizzarsi, sottolineato come ciò è motivo di orgoglio e di vanto per la nostra borgata.

VALUTATO CONCORDEMENTE DI CONFERIRLE LA BENEMERENZA CITTADINA, CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE:

"Samantha Cristoforetti per meriti in campo delle scienze" (omissis) il Consiglio prende atto della proposta del Sindaco di conferire la Benemerenza Cittadina a Samantha Cristoforetti per le motivazioni e considerazioni di cui a seguire; l'aver saputo individuare e perseguire, fin da giovane età, obiettivi ambiziosi, sfruttando appieno con tenacia ed abnegazione, preziosi talenti, che hanno permesso a Samantha Cristoforetti di entrare, a pieno titolo, nel Corpo dell'Agenzia Spaziale Europea e diventare la prima donna astronauta nella storia dell'Italia. La caparbia determinazione che ha caratterizzato il suo percorso, costituisce la più nobile sintesi delle qualità della nostra gente, gente di montagna, di una terra che ha saputo, sa e saprà sempre, dare il proprio contributo al progresso dell'intera umanità. Di attribuire conseguentemente quale segno materiale dell'onorificenza una medaglia in oro riportante l'emblema della borgata di Malé e dicitura, oltre ad un attestato su carta pergamena con sigillo a secco. (omissis)

DI SEGUITO IL TESTO DELLA MOTIVAZIONE DEL CONFERIMENTO DELLA BENEMERENZA CITTADINA A SAMANTHA CRISTOFORETTI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso come il Comune, interprete dei desideri della collettività cittadina, ha il compito morale di individuare e valorizzare coloro (persone o associazioni, enti od istituzioni) che contribuiscono o abbiano

contribuito allo sviluppo del territorio e della cultura attraverso la loro attività nei campi delle scienze, alla cultura, del lavoro, delle arti, dello sport, o abbiano saputo promuovere iniziative di carattere sociale, umanitario e filantropico, riuscendo per questo a proporsi come prestigiosi ambasciatori della nostra Borgata. Preso atto che come deliberazione consiliare n. 26 del 22.06.2007 di approvazione del nuovo Statuto comunale si è stabilito di attribuire al Consiglio comunale la competenza alla individuazione ed attribuzione delle civiche benemerenze, competendo collegialmente ai Consiglieri il giudizio di valutazione di merito circa la rilevanza delle motivazioni che portano al loro conferimento.

Ricordato come in tempi a noi recenti la stampa nazionale e più in generale tutti i mass media abbiano dato ampio risalto al fatto che Samantha Cristoforetti, maleiana, è uno dei due piloti dell'Aeronautica Militare Italiana che dopo una severissima selezione sono stati ammessi nel corpo dell'Agenzia Spaziale Europea quali astronauti destinati a partecipare a prossime missioni nello spazio.



SAMANTHA: COSÌ COME È

di Marina Pasolli

Samantha Cristoforetti è così come appare: una giovane donna caparbiamente determinata ad ottenere il massimo dal suo lavoro, che poi è la sua vita. Quando parla della sua vita parla del suo lavoro, e viceversa. Non lascia spazio ad altro. Non ha punti interrogativi. Sa ciò che vuole e ha ben chiara la strada da percorrere per ottenerlo. Pragmatica e decisa, senza apparenti insicurezze. Giustamente orgogliosa dei risultati che è riuscita a raggiungere. È la prima donna italiana, la terza in Europa, ad essere diventata candidata astronauta nel percorso di addestramento basico di pilotaggio-gestione del volo spaziale. Andrà ad abitare una Stazione Spaziale Internazionale. Sono le due "grandi potenze", la Russia e gli Stati Uniti ad iniziare nel 1998 la costruzione di Stazioni Spaziali



Internazionali, ma non da sole. I volumi abitabili delle Stazioni vengono costruiti in Piemonte, da Finmeccanica. Ed è Finmeccanica che ha una competenza riconosciuta a livello mondiale riguardo ai moduli abitativi. Samantha questo lo racconta con orgoglio tutto italiano, e pare strano sentirlo da lei che, probabilmente, si è sempre sentita cittadina del mondo, senza confini né limiti, lei che parla correttamente quattro lingue, lei che porta in sé la certezza che la terra è troppo piccola per gli esseri umani. Probabilmente, però, quella divisa che porta con tanta eleganza le ha regalato questa identità orgogliosa. Sarà nell'equipaggio composto da americani, russi, europei e giapponesi, che Samantha troverà il suo posto, assieme ai vari Vittori, Nespoli e Cheli, tanto per



citarne alcuni. Non racconta, però, Samantha, che quei viaggi nello spazio sono faticosissimi e logoranti per il fisico, che ogni volo "consuma" il corpo, che, insomma, la sua professione è la sfida ultima dell'essere umano ai propri limiti. E non racconta nemmeno dell'impegno e del lavoro che sono stati necessari, non ne fa cenno alcuno. Forse, per Samantha, erano, sono e saranno semplicemente scogli da

superare, nulla di più. Quando le chiedi quale è quel suo quid, quel suo "qualcosa in più" che le ha fatto surclassare ben 8.499 persone, glissa, si limita a dire che probabilmente rispondeva meglio di tutti, di tutti gli altri, al profilo cercato in quel momento. Il merito, la capacità, sono solo due degli aspetti... Lo spazio deve affascinare Samantha molto più di quanto affascini la maggior parte degli uomini, deve



averla "incantata" a tal punto da "volervi entrare", nello spazio, farlo suo. Certo è che paura, timore, accidia, non sono termini a lei noti. Che sia quel coraggio, quella fiducia nelle proprie capacità, che Samantha attribuisce all'essere cresciuta nella nostra piccola comunità montanara, quel poter fare "spedizioni in piena autonomia", a fare di lei la donna che è diventata oggi? Forse. Non è cosa da poco, per un bambino, poter crescere libero, poter sentirsi sicuro là dove, giocando, cresce, e questa parte di identità maletana è ancora viva e forte in Samantha, è grazie a questo -dice- che ha affrontato con quel piglio sicuro e deciso,

che è la sua caratteristica, la vita. "Lo spazio mobilita i talenti", dice Samantha. È sicuro che tu ne hai molti talenti, Samantha, alcuni sono noti, altri sono solo tuoi e ci sarà tempo e spazio anche per loro. Ora che sei additata ad esempio per tutti coloro che hanno bisogno di credere che "volere è potere", che sei diventata il simbolo della parte migliore di noi, gente di montagna, ti chiedo un favore: "anche se non capisci, anche se è lontano dal tuo mondo, permetti alle donne di pensare a te come una di noi che è riuscita a sfondare quel soffitto di cristallo che, ti assicuro, c'è e è una difficile realtà, te lo possono raccontare tutte le donne che ne sopportano il peso".

In queste pagine, alcune immagini della festa in consiglio comunale per Samantha Cristoforetti: alle pagine 4 e 5 il sindaco legge il diploma di benemerenza e il pubblico presente; alle pagine 6 e 7 Samantha con i consiglieri comunali, sotto, Samantha con la cuginetta e a pagina 7 con i suoi insegnanti Marco Valenti, Marta Martini e Alessandra Pasini; nella pagina accanto, con il sindaco Cristoforetti, Bruno Redolfi e la mamma Antonella. (ph. Alberto Mosca)



Samantha Cristoforetti è nata a Milano il 26 aprile 1977: tenente pilota di velivoli Am-X e Am-XT in servizio presso il 320 Stormo di Amendola (Foggia) è la terza donna astronauta per l'Europa. Samantha è stata preceduta dall'inglese Helen Sharman, che volò nel 1991, e dalla francese Claudie André-Deshays, che abitò la Stazione Spaziale Internazionale nel 2001. Il suo curriculum vanta una laurea in Ingegneria meccanica presso l'università tedesca di Monaco con specializzazione in propulsione aerospaziale e una in Scienze aeronautiche all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli. Inoltre ha effettuato un master on-line quinquennale rilasciatole dalla Riddle Aeronautical University di Daytona Beach in Florida.

Ha lavorato anche a Tolosa dove si costruiscono i motori dei razzi Ariane. E nel 2004 ha ricevuto la Sciabola d'Onore. Parla tedesco, inglese, francese, russo e cinese. Samantha ha anche numerosi hobby, come la subacquea e l'apnea, lo yoga, e le attività delle sue montagne come lo sci, la speleologia e la mountain bike. E pure cinema e letteratura occupano un posto speciale nel suo tempo libero, soprattutto con la fantascienza, infatti racconta di essere "una grande fan di Star Trek".

CIRCOLO CULTURALE S. LUIGI

di Nicola Zuech



Ad aprile si è sciolto ed immediatamente rifondato il Circolo Culturale "S. Luigi", con la contemporanea nomina di un nuovo Consiglio Direttivo, composto da Silvia Endrizzi (segretaria), Francesca lob (coordinatrice dell'oratorio), Paolo Andreis (vicepresidente), Michele Zanella (tesoriere) e Nicola Zuech (presidente). Inizia così un nuovo periodo per il gruppo costituito ufficialmente nei primi anni '90 ma già attivo negli anni precedenti con il decisivo impulso di don Mario Rauzi. Il progetto che il nuovo Direttivo si propone di perseguire è ampio e prolungato

nel tempo, mirando a creare un gruppo compatto che sia base di partenza per attirare e coinvolgere nelle proprie attività sempre più persone, sia giovani che meno giovani. Inevitabilmente questo percorso si svilupperà su più anni, con il preciso intento di far crescere al proprio interno le capacità organizzative necessarie per dare continuità e sviluppo ai progetti del Circolo, creando un rapporto di fiducia e responsabilizzazione che parta dai più piccoli per arrivare ai più grandi. Primo banco di prova è stata la Sagra di San Luigi, organizzata come sempre nel corso del



primo fine settimana di luglio in località Ragazzini; inizio il venerdì con una rock band, gruppo folk tirolese il sabato e chiusura domenica con ballo liscio. Come sempre domenica mattina la processione religiosa con l'immagine di San Luigi ha preceduto la Santa Messa celebrata da don Adolfo, alla quale ha partecipato numerosa la popolazione maletana e non.

La giornata di domenica ha rappresentato un vero e proprio exploit, con oltre 700 pasti completi serviti (oltre il doppio rispetto ai normali standard).

Dopo il pranzo tipico circa un centinaio di allievi vigili del fuoco dei corpi di Malé, Pejo, Ossana, Pellizzano, Dimaro, Monclassico e Rabbi si sono cimentati in una manovra pompieristica in ricordo del giovane Federico; in serata invece sono stati ben 150 gli Schützen che, accompagnati dalla banda folkloristica di Telve, si sono intrattenuti per la cena, durante la quale abbiamo avuto l'onore di ospitare l'Assessore provinciale alla cultura dott. Franco Panizza ed il Procuratore della Repubblica dottor Stefano Dragone.

Ad agosto invece la collaborazione con il Comune ed altre associazioni per la realizzazione della manifestazione "Dietro la montagna".

Anche in questo caso soddisfazione per l'esito del nostro operato, con numerosi maletani ed ospiti che, nel corso dell'ultima serata di martedì 18, hanno potuto degustare i "Canederli di Nonna Rosi" accompagnati dagli assaggi di formaggio offerti dal Caseificio Cercen, con il ricavato devoluto in beneficenza a "Medici senza frontiere".

Da sottolineare infine l'ottimo lavoro svolto da Francesca e dai suoi ragazzi, che con assiduità e dedizione hanno seguito i bambini più piccoli, prima durante gli incontri dell'oratorio e poi nel periodo luglio/agosto con circa 30 incontri estivi, con visite in malga, piscina, villaggio indiano e quant'altro. A fine estate si sono inoltre occupati di allestire per alcune giornate una bancarella con volumi dismessi della biblioteca, con il ricavato devoluto anch'esso in beneficenza.

L'inizio è stato quindi alquanto confortante, con la buona riuscita delle manifestazioni e delle attività proposte ottenuta in primis grazie ai numerosi iscritti e collaboratori che si sono resi disponibili ed ai quali è doveroso rivolgere un caloroso ringraziamento.

Un grazie va anche all'Amministrazione Comunale, vicina e sempre attenta alle nostre richieste, alla Fondazione Ugo Silvestri ed alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes, sempre pronte a fornire un sostegno economico quando necessario, ai vari sponsor ed a tutte le altre associazioni che ci hanno appoggiato.

**Nella speranza di una partecipazione
sempre più numerosa
ai nostri futuri progetti,
arrivederci a tutti!**



80 ANNI PER GLI ALPINI



È stato un fine settimana di festa e di ricordo quello che gli alpini di Malé hanno celebrato, in occasione degli 80 anni dalla fondazione del locale gruppo. Un programma che ha previsto nella serata di sabato l'esibizione del Gruppo Strumentale di Malé in piazza Regina Elena e il giorno successivo, una nutrita serie di eventi. Con l'ammassamento nel piazzale del Comprensorio, alle 9.45 la sfilata accompagnata dal Corpo bandistico Sasso Rosso di Dimaro, l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti e quindi la Messa in piazza Regina Elena. A seguire i saluti delle autorità, con il capogruppo di Malé Renzo Andreis, il rappresentante di valle Alberto Penasa e il capo della sezione di Trento Giuseppe Demattei e quindi il pranzo alpino dei Nuvola Val di Sole nel tendone allestito in piazzale Guardi.

In serata, in piazza Regina Elena il concerto del Corpo bandistico Sasso Rosso.

Ma proprio pochi giorni prima della festa di Malé, uno degli alpini più anziani della valle è scomparso.



È Gaetano Monegatti di Pejo, classe 1915, morto il 27 luglio all'età di 93 anni. Combatté sul fronte francese, quello greco-albanese: qui venne ferito il 13 dicembre 1940.

Trasportato con un automezzo a Valona, venne imbarcato per l'Italia e ricoverato nell'ospedale militare di Piacenza, dove si riprese e dopo alcuni mesi ritornò in servizio. Finita la convalescenza, dopo un paio di mesi a casa, il soldato di Pejo fu mandato a Monte Croce di Comelico, fra il Cadore e l'Austria inglobata nel Reich tedesco.

Dati i postumi di un congelamento dei piedi in Albania e della recente ferita, fu scartato dalle truppe che stavano partendo per la Russia fra il 1941 e il 1942.

Venne invece spedito a Brunico, in Pusteria, come istruttore delle reclute. Nel capoluogo pusterese, l'8 settembre 1943, venne fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania, in un lager nei pressi di Amburgo.

Il campo venne liberato dai Russi e finalmente, il 16 agosto 1945, Monegatti fece ritorno a casa.

MA NO GAS RESPET?

Leggendo questo breve articolo capirete quanto siamo affezionati alla nostra cugina suor Camilla Endrizzi (Mariota).

È per noi una gioia condividere con la comunità di Malé ogni cosa le faccia onore.

Il 28 luglio ha festeggiato il suo ottantanovesimo compleanno e pensando a cosa le potesse far piacere, dal momento che sostiene sempre che non le serve niente in quanto possiede già quello di cui ha bisogno, abbiamo deciso di far pubblicare una sua foto. In particolare questa, in cui è ritratta in uno dei momenti più particolari della sua vita, oltre a quelli trascorsi con la sua meravigliosa famiglia e la sorella Lidia (postina). Era l'estate del 1927 durante la visita

a Malé del re Vittorio Emanuele e con il suo carattere forte e deciso già a sette anni ebbe il coraggio di leggergli una poesia, davanti a tanta gente. Raccontandoci di quegli istanti ride e con un velo di tristezza negli occhi ricorda ancora le parole della madre che le disse: "ma no gas respet?".

Siamo sicuri che con questo articolo le faremo un umile regalo e speriamo voglia condividerlo con tutta la comunità di Maria Bambina di Trento, dove risiede ormai da molti anni.

Con questo cogliamo l'occasione per ringraziare la Madre Superiora Annamaria Giuliani per la sua disponibilità e cordialità.

Famiglia Endrizzi Antonio



UN ORGANO COME NUOVO



Con un grande concerto che ha affollato la parrocchiale dell'Assunta, è tornato a nuova vita lo storico organo della chiesa di Malé. Le note del maestro Giancarlo Parodi, organista piemontese di fama internazionale, hanno risuonato dalle canne del grande strumento realizzato dalla casa Mascioni di Varese nel lontano 1939: un organo, quello di Malé, che reca il numero di catalogo 533 della storica azienda organaria fondata a Cuvio nel 1829. E proprio Mascioni ha provveduto al restauro del prezioso strumento a due tastiere e 16 registri; un lavoro che ha comportato una spesa di circa 70.000 euro, sostenuta per due terzi dal contributo provinciale e per il resto dalla Curia di Trento e dalla comunità parrocchiale di Malé. Nel corso del concerto, che ha riscosso un'eccezionale partecipazione, sono stati illustrati i lavori di restauro e le caratteristiche dell'organo, nel ricordo della lunga tradizione di organisti di Malé. Fin dal XVI secolo la chiesa dell'Assunta vantava un proprio organo, le cui note risuonavano nelle celebrazioni. Il 3 maggio 1585 la Confraternita dei santi Fabiano, Rocco e Sebastiano, pagava un "padre organista ragnesi 42 per haver celebrato la messa della ditta fraternità". Il primo organista di cui conosciamo il nome è don Giovanni Maria Pombeni, morto nel 1710; Nel 1758 venne restaurato. Nel 1781 venne indorata la cassa e nel 1783 completata

"l'orchestra dell'organo". L'antico organo restò nella chiesa per quasi altri due secoli, venendo sostituito nel 1938 dall'organo ancora oggi esistente, realizzato dalla ditta Vincenzo Mascioni (1871-1953) di Cuvio (Varese). Il comitato "pro erigendo nuovo organo" che si costituì nel 1938 era presieduto dall'arciprete Guglielmo Stefanini, coadiuvato dal podestà Marinelli, dal cooperatore don Fermo, dal segretario Giuseppe Endrizzi e dal cassiere Cesare Pedrotti, sostenuti da una folta schiera di maletani.

Per la realizzazione dell'organo venne lanciato un appello, affinché ciascuno si rendesse benefattore dell'opera. Il contratto venne firmato nel 1939 e al collaudo del nuovo organo, composto da sedici registri reali suddivisi tra due tastiere e la pedaliera, con ben 1391 canne, si arrivò nel 1940, con una spesa complessiva di 48.921 lire. L'organo di Mascioni venne inaugurato l'8 settembre 1940, mentre nel 1942 venne aggiunto un organo corale di 5 registri. Tra gli organisti di Malé vi sono, oltre a don Giovanni Maria Pombeni (1710), don Bernardo Valentini (1742), Dionisio Andreoli (1756), Francesco Antonio Vecchietti (1756, 1785), don Francesco Antonio Carelli (1766), don Romedio Conci (1785, 1789, 1807, 1816). Ultimo, "storico" organista nella parrocchiale di Malé è stato Marcello Lonardi.

Immaginate un luogo in cui è possibile fare la spesa scegliendo tra prodotti tipici coltivati biologicamente, un luogo dove sia possibile organizzare un viaggio che ci porti alla scoperta della Natura senza danneggiarla e in cui sia possibile trovare tante altre proposte per rendere il proprio stile di vita più solidale e per far sì che abbia meno effetti negativi sull'ambiente.

Questo luogo è la fiera "Fa' la cosa giusta! Trento", organizzata da Trentino Arcobaleno e da Conferenti del Trentino col supporto di Suntek, azienda altoatesina che propone soluzioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili, e Banca Etica, che da 15 anni si impegna a gestire il risparmio orientandolo verso iniziative eque e solidali.

**LA FIERA TORNERÀ
DAL 23 AL 25 OTTOBRE
presso le strutture di Trento Fiere,
tre giorni durante i quali
i visitatori potranno scoprire
le proposte degli stand
di agricoltori biologici,
delle cooperative e associazioni
del terzo settore, le proposte
di turismo dolce e mobilità sostenibile
e tante altre idee.**

Come da tradizione, grande attenzione è stata riservata alle famiglie, che avranno diversi servizi a loro dedicati, come lo spazio bambini animato dalla Cooperativa La Coccinella, l'ingresso gratuito per i minori, il prezzo famiglia per la ristorazione e lo spazio riservato per prendersi cura dei più piccoli, attrezzato per il cambio dei pannolini. Tra le novità del 2009 dedicate alle famiglie ci sarà il catalogo, che verrà realizzato su carta riciclata certificata FSC dal cartoonist Fulber, il "papà" di Gary e Spike. I due personaggi dei fumetti saranno protagonisti di una storia pensata per spiegare a grandi e soprattutto ai più piccoli alcuni dei temi della fiera.

di Matteo Lorenz

FA' LA COSA GIUSTA

Quest'anno tutta la tensostruttura esterna sarà dedicata alla ristorazione "buona, pulita e giusta" curata, come nella passata edizione, da Slow Food. In questo spazio saranno collocati sia il ristorante sia i "Laboratori del gusto", che accompagneranno i visitatori in un "tour" gastronomico delle Alpi trentine, per riscoprirne i sapori autentici.



Per ulteriori informazioni visitate il sito:
www.trentinoarcobaleno.it
oppure visitate la nuova pagina su Facebook:
Fa' la cosa giusta! Trento.

DOVE E QUANDO:
Trento Fiere, via Briamasco, 2
Venerdì 23 ottobre: dalle 14.30 alle 18.30
Sabato 24 e domenica 25 ottobre:
dalle 9.00 alle 19.00

CONTATTI:
Segreteria tel. 0461.261644
e-mail: segreteria@trentinoarcobaleno.it

DIETRO LA MONTAGNA

di Giovanna Rauzi



Ancora una volta il tradizionale appuntamento estivo con "Dietro la montagna" è stato dedicato ad una donna. Infatti dopo la partecipazione di Manuela Di Centa nel 2006 e la "Picozza d'oro" consegnata nel 2007 alla maestra Jolanda Vecchietti, è stato il turno di Francesca Raffaelli, prima alpinista trentina e quarta a livello nazionale a raggiungere la vetta dell'Everest a quota 8848 metri.

La pioggia che è caduta durante la serata di premiazione non è riuscita a distogliere l'attenzione del pubblico dal filmato-documentario presentato da Francesca e dal marito Mario Andrighettoni (con lei sul tetto del mondo). Il viaggio della coppia di escursionisti iniziò nel 2005 con una prima visita in Tibet e quindi la scoperta delle Ande, per poi ripetersi nel 2007 con la conquista della vetta dell'Everest, il 22 maggio. L'impresa di Mario e Francesca ha richiesto un notevole sforzo sia fisico che psicologico, prevedendo diversi mesi da spendere sulle montagne andine per l'acclimatamento e per lo studio del territorio. La salita della coppia trentina si è svolta non senza fatiche per via del freddo e della carenza di ossigeno che l'altitudine comporta, ma sempre nel rispetto sia della montagna che delle tradizioni e della cultura dei luoghi visitati, in un percorso che alle volte risulta essere anche troppo spettacolarizzato. "Come ogni anno - ha detto il sindaco di Malé Pierantonio Cristoforetti - la partecipazione alla manifestazione è stata notevole.

Le associazioni coinvolte sono state molte e, tra le altre, ha riscosso un buon successo anche la nuova proposta del Circolo Culturale San Luigi di preparare i canederli in piazza". Nella serata di chiusura, infatti, i giovani del Circolo hanno distribuito quasi 500 pasti, destinando il ricavato all'associazione Medici Senza Frontiere.

Novità a parte, però, l'edizione 2009 di "Dietro alla montagna" sembra aver risentito dei tagli effettuati sul budget che hanno comportato non solo una riduzione della durata dell'evento (da cinque a tre gironi), ma anche una risparmio sul personale tecnico impiegato. Per quanto riguarda le associazioni, infine, secondo Renato Endrizzi, presidente della SAT di Malé, il coinvolgimento è stato buono, ma "serve un coordinamento più forte, affidato magari ad un comitato che possa iniziare a lavorare con anticipo sulle idee e sulla loro realizzazione". Anche le Guide Alpine della Val di Sole, rappresentate da Silvano Andreis, si dichiarano soddisfatte dei risultati ottenuti riconoscendo che non mancano le spunti



per far crescere di livello una manifestazione che, al momento, è l'unica in valle nel suo genere. Assente, tra gli organizzatori, il Parco Nazionale dello Stelvio, generalmente al fianco di APT e Comune di Malé soprattutto per la parte che riguarda la promozione del territorio. Come ogni anno l'Associazione

pescatori solandri ha organizzato la gita all'incubatoio di Cavizzana mentre il Soccorso alpino è stato presente nelle attività svolte con le Guide alpine. Il Coro del Noce ha concluso la manifestazione con le "Note d'in...canto", mentre gli escursionisti erano impegnati nel falò della pace al Cimon di Bolentina.

DAL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

Trento 1 settembre 2009

AI SIGNOREI SINDACI DELLA PROVINCIA LORO SEDI
e.p.c.
AL CONSORZIO DEI COMUNI TRENINI, VIA TORRE VERDE, 21 TRENTO

OGGETTO: Non riconoscimento della procedura di proroga della carta di identità elettronica

Con circolare n. 20 del 21 agosto scorso, il Ministero dell'Interno ha reso noto che si stanno verificando molteplici casi di non riconoscimento della procedura di proroga della carta di identità elettronica da parte di alcune Autorità di frontiera - tra le quali, soprattutto, quella egiziana - che stanno comportando notevoli disagi ai cittadini italiani. Al riguardo, il Ministero degli Affari Esteri, a fronte delle numerose richieste inoltrate dalla Direzione dei Servizi Demografici del Ministero dell'Interno, volte a sensibilizzare gli Uffici Diplomatici, ha informato che "l'Ambasciata a Il Cairo ha comunicato che le Autorità egiziane hanno formalmente notificato di non riconoscere il documento cartaceo di proroga della validità della carta di identità elettronica."

Analoghe difficoltà permangono negli altri paesi ove si sono verificate le stesse situazioni di disagio per alcuni turisti italiani, quali la Turchia, la Tunisia, la Croazia, la Romania e la Svizzera.

Ciò premesso e su conforme indicazione del Ministero dell'Interno, si pregano le SS.LL. di voler suggerire ai cittadini che intendano recarsi in viaggio nei paesi sopraindicati, di munirsi di altro idoneo documento di viaggio.

Il Commissario del Governo
Il Vice Prefetto Vicario
(dott. L. Giustiniani Savino)

RICORDANDO FEDERICO

dei Vigili del Fuoco di Malé

Per ricordare un giovane Allievo dei Vigili del Fuoco Volontari di Malé, tragicamente scomparso nel giugno di un anno fa, si è scelto il modo migliore per farlo, durante una bella domenica d'estate dedicata alla Sagra di San Luigi patrono di Malé ed in particolar modo patrono dei giovani. Dopo aver deciso all'interno del Corpo di organizzare la giornata dedicata al ricordo di Federico Fedrizzi, per coinvolgere gli amici Allievi dell'intera Valle, si è fatta la proposta all'Assemblea dei responsabili degli Allievi della Valle di Sole trovando una risposta favorevole da parte di tutti. La giornata ha avuto inizio la mattina con il ritrovo di tutte le squadre indicate: Dimaro, Monclassico, Ossana, Pejo, Pellizzano, Rabbi e Malé, presso il piazzale antistante la Chiesa di San Luigi, da dove è partita la processione con la statua del Santo accompagnata, oltre che dalle autorità civili e militari e religiose, dalla popolazione e da tutti gli allievi e allieve squadrati con le loro divise blu. Giunti alla Chiesa Arcipretale, Don Adolfo ha cele-

brato la Santa Messa allietata dal coro del Gruppo Giovani. Finita la Santa Messa, Allievi ed istruttori, si sono trasferiti presso la Tavernetta del Bosco per il pranzo, preparato dal Circolo Culturale San Luigi, e nel pomeriggio, in attesa dell'ora stabilita per le manovre pompieristiche, è stata organizzata una caccia al tesoro. Finalmente arriva l'ora tanto attesa delle esercitazioni dei giovani Vigili. Davanti ad una folla di gente incuriosita di vedere all'opera queste nuove leve, con il suono della sirena di allarme del paese, si è dato inizio alla manifestazione con l'entrata del piccolo esercito di Allievi nel Piazzale Guardi per la presentazione del plotone alle autorità ed a tutti i presenti. Dopo aver rispettato un doveroso minuto di silenzio in ricordo dell'amico scomparso, ogni gruppo ha svolto la propria manovra dimostrando la preparazione raggiunta con svariate ore di addestramento ed insegnamenti dei loro istruttori. Gli Allievi di Dimaro presentano la scala controvettata, Ossana e Pejo la fontana d'acqua; il gruppo di

Rabbi, coadiuvato da Vigili del Fuoco "in pensione", simula un attacco all'incendio alla vecchia maniera; infatti, accompagnati dalle note della famosa canzone *I Pompieri di Viggiù*, dimostrano come venivano spenti gli incendi una volta, con la pompa azionata a mano e riempita d'acqua con i secchi in canapa. Successivamente le squadre di Monclassico e Malé in collaborazione dimostrano la più moderna tecnica di attacco all'incendio con l'autobotte. A seguire è stata eseguita una manovra a dimostrazione della sinergia e della collaborazione che tutti i Vigili del Fuoco operanti sul territorio hanno. È stato appiccato il fuoco ad una catasta di legna ed una squadra, formata da due Allievi per ogni corpo presente, ha spento velocemente l'incendio. Per dare un tocco di colore alla manifestazione e salutare tutti i presenti, si è simulato un particolare attacco all'incendio. Dalle lance uscivano i colori della nostra bandiera nazionale, disegnata nell'aria sulle note dell'Inno di Mameli. Dopo la consegna di un diploma ed una maglietta a tutti gli allievi partecipanti alla manifestazione, anche i genitori di Federico hanno ricordato il loro figlio con una lettera molto commovente letta dal padre. Giampaolo esordisce dicendo di essere felice della giornata organizzata per ricordare Federico; poi passa a ringraziare gli organizzatori e tutti i partecipanti, e, voltando un ricordo del figlio, dice che, come deve essere un Vigile del Fuoco, anche Federico era disponibile a dare se stesso alla collettività e

a dare gratis. Era orgoglioso di appartenere ai Vigili del Fuoco del Trentino, ma con un leggero campanilismo fiero di essere Vigile del Fuoco di Arnago, suo paese di residenza. Rivolgendosi agli allievi, suggerisce di essere sì orgogliosi di appartenere al proprio territorio e difendere le proprie tradizioni, ma consapevoli di essere cittadini della Valle di Sole, del Trentino, dell'Italia ma soprattutto cittadini Europei, pertanto di avere una visione più allargata verso un modo più grande, pur mantenendo l'importante spirito di volontariato che ci appartiene e che ci farà convivere con tutti. Concludendo si può dire che la giornata all'insegna di "Ricordando Federico" è riuscita al meglio grazie a tutte le squadre dei Vigili del Fuoco Allievi che hanno partecipato, ai loro istruttori, all'amministrazione comunale di Malé, alla fondazione Ugo Silvestri, al Circolo Culturale San Luigi e a tutti coloro che hanno collaborato. Speriamo, come ha detto il Sindaco di Malé, che la festa di San Luigi possa diventare un appuntamento fisso per far rivivere con il ricordo il nostro Allievo Federico.

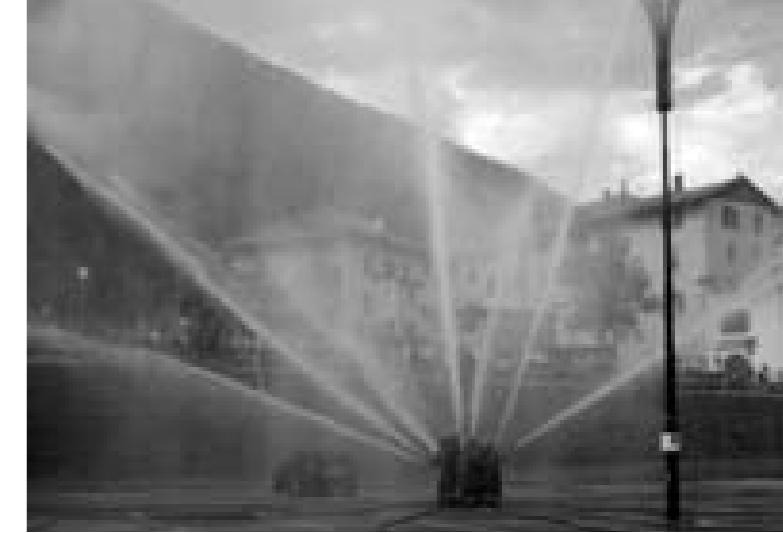


Foto di Moreno Sartori e Mirko Martini



FESTA DELLO SPORT



**Alcune immagini della Festa dello Sport di Malé.
Una giornata di divertimento per tutte le età.**



OBBIETTIVO 65%: DIFFERENZIARE!

In questi mesi l'Amministrazione comunale di Malé ha attivato il progetto "Obiettivo 65%" il cui scopo è il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata. La campagna ha preso avvio con l'affissione di alcune locandine gialle con un simpatico personaggio che punta il dito sui contenitori dei rifiuti. Ad ogni famiglia è stata inviata una busta contenente alcuni materiali informativi: un opuscolo con le indicazioni sulle corrette modalità per effettuare un efficace raccolta differenziata e con dei suggerimenti per realizzare una "spesa a basso impatto sui rifiuti" un segnalibro come pro-memoria per la corretta differenziazione il calendario con le iniziative e gli appuntamenti della campagna di comunicazione e informazione.

APPUNTAMENTI E INIZIATIVE PREVISTE

DATA ED ORARIO	LUOGO
8 agosto 2009 dalle ore 9.00 alle ore 13.00	Nella piazza della Chiesa in occasione del Mercato del contadino
14 agosto 2009 dalle ore 19.30 alle ore 23.00	In occasione dello spettacolo artistico "Omaggio Alla Terra"
20 settembre 2009	Nell'ambito della fiera di San Matteo
3 ottobre 2009 dalle ore 9.00 alle ore 12.00	Presso i supermercati Cooperativa e Eurospin
31 ottobre 2009 dalle ore 14.00 alle ore 19.00	In occasione della Festa del Riuso

DATA	ARGOMENTO	LUOGO
14 ottobre 2009	Conseguenze socio-economiche collegate ad una corretta politica di gestione dei rifiuti. Come si fa la corretta raccolta differenziata e qual'è il percorso dei rifiuti una volta che sono smaltiti dal cittadino. La tariffa a punti.	Sala conferenze Municipio di Malé
28 ottobre 2009	Consigli e dimostrazioni pratiche per ridurre la produzione di rifiuti al momento dell'acquisto. L'attenzione agli imballaggi, l'utilizzo di ricariche, di borse di stoffa, di pannolini lavabili ed altre soluzioni per ridurre i rifiuti.	Sala conferenze Municipio di Malé

PROGRAMMA E CALENDARIO DEL PROGETTO 65%

SERATE INFORMATIVE

Saranno organizzate due serate utili per tutti discutere su come ridurre e differenziare al meglio i rifiuti. Al termine delle serate ai partecipanti sarà distribuita una borsa di stoffa per la spesa personalizzata con il logo della campagna e l'opuscolo con le istruzioni per la raccolta differenziata.

STAND INFORMATIVI

Saranno allestiti degli stand informativi presso i quali degli operatori distribuiranno il materiale informativo della campagna e forniranno informazioni sulla raccolta differenziata e sulla spesa consapevole.

LOTTERIA (da agosto al 31 ottobre)

Per valorizzare ulteriormente il CRM di Malé si intende organizzare una "lotteria", finalizzata a premiare il comportamento virtuoso dei cittadini: i biglietti si otterranno con i conferimenti al CRM. L'estrazione dei biglietti vincenti e la premiazione avranno luogo durante la "Festa del riuso".

FESTA DEL RIUSO (31 ottobre)

Si tratta di un momento in cui i cittadini possono portare e lasciare tutti gli oggetti di cui vogliono disfarsi; una vera e propria "festa" del riuso, un momento di aggregazione e svago rivolto a famiglie, bambini e associazioni del territorio. La giornata prevederà l'esposizione e scambio oggetti usati, laboratori didattici e intrattenimento per bambini sul tema del recupero dei materiali, stand informativo, stand di produttori locali, degustazione di prodotti tipici, merenda "solidale", estrazione dei biglietti della lotteria e premiazione della stessa.

ATTIVITÀ NELLE SCUOLE (settembre e ottobre)

Per diffondere anche alle nuove generazioni una cultura rispettosa dell'ambiente verranno coinvolte alcune classi delle scuole elementari e medie. Alle elementari si spiegherà ai bambini, anche attraverso modalità ludiche, come differenziare, come distinguere tra gli "oggetti dubbi" e verrà organizzato un vero e proprio "torneo dei rifiuti" (Ecolimpiadi). Per gli alunni della scuola media il progetto prevede visite guidate al Centro Raccolta Materiali (CRM).

GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI



Con il trionfo della squadra di Pellizzano si sono conclusi i Giochi d'Estate 2009. Una vittoria ottenuta nel corso della serata finale alle Contre di Caldes, coronata da una grandissima presenza di pubblico, giusto premio per una manifestazione sociale e sportiva entrata nel cuore della Val di Sole. Pellizzano succede nell'albo d'oro alla squadra Vermiglio, vittoriosa nel 2008. Si è dissolto invece a un soffio dal traguardo finale il sogno della giovane squadra di Caldes, prima dopo la terza serata ma poi incapace di raggiungere tra le mura amiche la vittoria. Pellizzano ha totalizzato così 120 punti, seguita da Dimaro e Commezzadura (112), Vermiglio (111),

Mezzana (102), Peio (100), Caldes (97), Moncasicco (95), Rabbi (89), Terzolas (77), Ossana (75), Cavizzana (69), Croviana (60) e Malé (49).

Anche questa edizione dei Giochi d'Estate va in archivio con la piena soddisfazione del comitato organizzatore: "Il clima di allegria e di unità che abbiamo respirato in questa edizione è il miglior premio per noi", racconta Fabio Albasini, come pure l'accoglienza ricevuta nei quattro comuni ospiti; e un plauso particolare vorrei rivolgerlo a Cavizzana, il comune più piccolo ma eccezionale nell'organizzazione della serata".

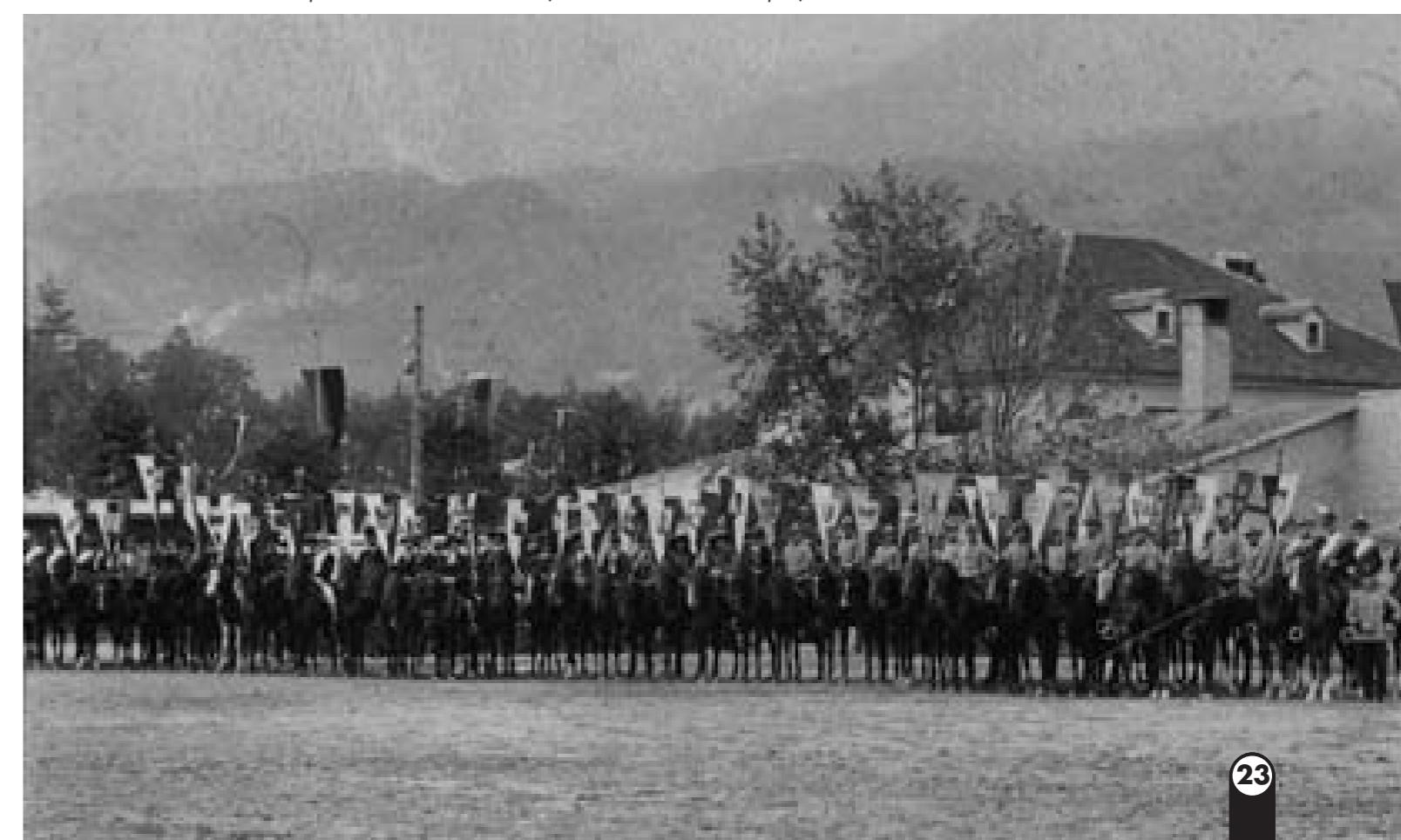


MALÉ E L'INSURREZIONE DEL 1809

Un "Prospetto delle somministrazioni fatte per contro della Pieve di Malé al tempo dell'insurrezione dell'anno 1809, cioè dai 15 Aprile, sino ai 15 Novembre dello stesso" ci dà utili indicazioni sulle spese e i gravami che pesarono sulla comunità: un numero basta a dare un'idea, la somma di oltre 1872 fiorini sborsata in pochi mesi per il mantenimento della truppa regolare e delle compagnie paesane. Le carte recano numerosi nomi: come quello del capitano Antonio Cicolini di Rabbi, del commissario Giovanni Battista Dal Piaz, del sindaco Giovanni Battista Conci, del medico Bozza, del macellaio Antonio Taddei, di Manfroni, Ferrari e Angeli deputati alla "commissione del Tirolo". Sebbene in modo frammentario, le

carte parlano delle spese sostenute da "diversi particolari di Malé" per l'accuartieramento delle truppe regolari austriache e volontarie, ma anche di soldati francesi: un susseguirsi di armati che nelle carte si trovano riassunti parlando di "Francesi, Tedeschi, Sizzeri"; e poi le spese per "nolli, carri e quartieri". A Terzolas troviamo le "somministrazioni alla compagnia di Slanders", a Samoclevo e a Dimaro per "razioni e nolli" conferiti nel corso dell'insurrezione. Per comprendere quale peso gravò sulle comunità, basti pensare che ancora nel 1822 i sindaci della Pieve di Malé si riunivano per la liquidazione delle "spese incontrate nel 1809 della passata insurrezione". (almo)

A Innsbruck, in occasione del centenario del 1909, cavalieri in parata in rappresentanza di ogni capitanato distrettuale. Tra loro, Raffaele Daprà di Pracorno di Rabbi. (Archivio Annamaria Daprà).



PINO PONTI E GLI ALTRI

di Eva Polli

"Ponti?" Chi mai potrebbe meritarsi un simile soprannome se non un incallito giramondo? E invece no, siete fuori strada; c'è tutt'altra ragione per chiamarsi "Ponti" ed è avere due sorelle che si dedicano ai "ponti", dialettale per "punti", come tutti certamente sapete. Pino Ponti, al secolo Albino Bonetti, aveva infatti due sorelle, Ada e Rina, che erano per l'appunto magliaie. Perché mai tutto questo dovrebbe interessare i lettori della Borgata? Semplice; perché Pino Ponti gestiva una bottega a Malé la cui conduzione si mescola con una storia d'amore dai risvolti interessanti e con tutti i crismi per esser considerata una storia per eccellenza, forse la storia per antonomasia nella Val di Sole durante e dopo la seconda Guerra mondiale. Intendiamoci bene; non fu la bottega ad essere galeotta ma lo fu certamente quel personaggio che accese nel cuore dell' altoatesina Zenzi un amore così forte da indurla ad abbandonare nel colmo

della guerra il suo paese nella zona di Bressanone. Non solo la signorina Kinigadner sfidò il rischio di credere alle parole di un vedovo diciassette anni più grande di lei, ma osò addirittura legarsi a un italiano rifiutandosi di seguire i suoi genitori in Austria. Il matrimonio fu celebrato a Bolzano nel febbraio 1941 e già nel dicembre nasceva Olga Bonetti, la figlia che ci ha raccontato i risvolti di questa storia. Per qualche tempo Albino Bonetti fu a fare il telegrafista a Genova e la sua Zenzi, da tutti conosciuta come Anna, si dedicò al negozio con una incredibile passione e un inedito amore per la clientela. Ma quale negozio fornì un punto di riferimento ai Solandri e un impareggiabile rifugio alla bella altoatesina bionda e sempre sorridente che preferì esser emarginata dai parenti, in Alto Adige il matrimonio con un Italiano era considerato un disonore, piuttosto che rinunciare al suo sogno d'amore? Sito lungo la via nazionale all'inizio di via Brescia, il locale all'esterno si presentava con la solita abbondanza di locandine esposte in due bacheche che

si facevano l'occhiolino da un lato all'altro dell'ingresso. Del resto gli addobbi facevano puntualmente capolino anche dietro ai vetri della vetrina. Addobbi natalizi in estate? Non c'è dubbio, la fotografia è stata scattata in estate; il tessuto delle gonne, i pantaloni "de coram", i pantaloncini corti e la gonnellina fanno inesorabilmente capire che la stagione è quella. Un rebus? No davvero perché: sì, sì rassicura Olga, in Alto Adige ci sono abituati, e noi confermiamo che nel mondo germanico i negozi di articoli natalizi in pieno agosto fanno grandi affari. Del resto, aggiunge, chi se non la Zenzi ha portato in Val di Sole l'abitudine tutta altoatesina dell'albero di Natale e di Pasqua?

Topolino, Pisellino, L'avventuroso, Corriere della sera, Il popolo d'Italia sono alcune delle testate esposte nella vetrina della foto ma in alto campeggia l'insigna Bazar della Ditta Bonetti successore Fratelli Conci. Sta di fatto che a forza di parlare di Anna Bonetti, alias Zenzi solo per l'anagrafe, la figura di Albino detto Pino e anche Ponti, rischia di passare in secondo piano.

Rimediamo subito perché dietro alla figura sempre presente della seconda moglie, c'era pur sempre anche lui che in quegli anni, oltre a quella per il negozio, le aveva trasmesso la passione per le motociclette, autentica passione, che lo indusse a fondare l'Associazione motociclistica di Malé cosa che nel 1937 gli aveva fruttato un attestato di benemerenza da parte del Moto Club provinciale di Trento. Del resto gestire un negozio significava esser disponibili ai viaggi per acquistare le merci.

L'attività però che più suscitava l'interesse del titolare

del negozio era quella del Totocalcio; non lesinava i consigli ai sistemisti, faceva le schedine e le portava a destinazione, intratteneva gli amici e per i giovani aveva un occhio particolare perfettamente coerente con la generosità, la gioialità e l'allegria che lo caratterizzavano.

A proposito di giovanotti, Olga ricorda con particolare intensità quando veniva il momento della coscrizione dei ragazzi dell'Alta Valle. A quei tempi si trattava di un evento molto importante nella vita di un ragazzo che sanciva il passaggio all'età adulta. In particolare da Peio e Vermiglio ne arrivavano una marea. All'hotel Puller, dice Olga, facevano la famosa visita di leva, evento che, data l'importanza, mobilitava l'intero paese, anzi di più; si registravano pure presenze da fuori valle; arrivava infatti una signora grande e grossa che vendeva fazzoletti con l'anno di coscrizione.

Dopo la visita i giovani coscritti si precipitavano in negozio, dal Pino Ponti naturalmente; compravano il cappello di feltro che volevano riempito di fiori di carta stagnola, di spiumazzi di uccelli che normalmente servivano per addobbare l'albero di Natale e di altra bigiotteria. A questo punto entrava in gioco l'occhio della piccola Olga incaricata di sorvegliare quei giovani irruenti; fidarsi è ben, non fidarsi è meglio. In fin dei conti non si sa mai.

Tutto ciò durò fino al 1970 anno in cui il negozio fu prelevato da Giuliana Sartori. Rimase nello stesso posto dove ora c'è il laboratorio di pasticceria del bar Roma, poi nel 1990, si trasferì nella sede attuale prendendo il posto della vecchia macelleria Dell'Eva con il nome di "Bazar Val di Sole".



W LA CLASSE DEL 1924



COSCRITTI CLASSE 1924

Tullio Andreis
 Renzo Leonardi
 Aldo Pedrotti
 Giulio Gentilini
 Silvio Stablum
 Giulio Dallasera
 Attilio Marinelli
 Renzo Bertagnolli
 don Tito Vecchietti
 Guido Costanzi
 Aldo Gentilini
 Giuseppe Gasperetti
 Giuseppe Fioretta



CORPUS DOMINI CLASSE 1924

Tullio Andreis
 Renzo Bertagnolli
 Cesare Valentinotti
 Pio Masè
 Giulio Gentilini
 Guido Costanzi
 Aldo Pedrotti
 Vittorio Pombeni
 don Tito Vecchietti
 Renzo Leonardi
 Aldo Gentilini
 Giuseppe Fioretta

DAI LETTORI

Baulkham Hills, NSW, Australia

Caro Pierantonio,
 amici miei mi hanno inviato il Dvd "Raccontare Malé", molto bello e interessante,
 anche se mi ha dato un po' "TANTO" di nostalgia.
 Congratulazioni Pierantonio, per aver trasformata Malé in un piccolo TESORO.
 Ricordami alla tua cara mamma, a te e famiglia i miei cari saluti.

Guido Zanella

Il G
Borgata

